ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Perchè chi ha rotto.... non paga?

Robilant è oscuramente scomparso dalla scena politica italiana. Genè fu *invitato* a scrivere un memoriale di difesa che sarà esaminato *da una commissione di generali*... Così, a quanto sembra, si liquiderà la dolorosa e sanguinosa pendenza africana: dei due autori principali, l'uno si eclissa e scompare; l'altro, *pro forma*, si giustificherà in via privatissima, e poi andrà silenziosamente a raggiungere un qualunque comando subordinato...

Ecco la conclusione delle aspre polemiche, delle commozioni nervose, delle lunghe ansietà, di cui fu preda l'Italia nei mesi di febbraio e di marzo! Bisogna proprio invertire, per quanto riguarda i più alti interessi della nazione, il vecchio proverbio *chi rompe paga*! Noi avremo invece una scandalosa amnistia, un'applicazione in grande d'un altro furbesco proverbio: *passata la festa, gabbato il santo!*

Eppure, se fin dalle prime era necessario ed urgente fare la luce sulle disgraziate vicende del gennaio scorso, questa necessità ed urgenza è cresciuta a mille doppi da pochi giorni a questa parte.

È sopravvenuto un fatto di gravissima importanza, su cui non si deve stendere il velo dell'oblio.

Il conte Augusto Salimbeni, che fu tanta parte di quelle vicende, ha fatto delle *rivelazioni*, che aggravano in modo ben serio la responsabilità di Robilant e quella di Genè.

Il co. Salimbeni ebbe un lungo colloquio col direttore del *Panaro* di Modena; e questo giornale ne pubblica un sunto, che devesi ritenere esatto perchè non vi furono smentite nè rettifiche.

Ecco alcuni brani di quel sunto:

« Il conte Salimbeni, prima di intraprendere la nuova spedizione in Africa, si presentò al conte di Robilant, ministro degli affari esteri, esponendo lo scopo civile della sua missione, la quale avrebbe indubbiamente avuto il risultato di migliorare i rapporti dell'Italia coll'Abissinia, rendendo possibile un utile scambio commerciale coll'Italia.

« Aggiunse però che *non si sarebbe avventurato all'impresa, se il Governo fosse stato intenzionato di occupare il territorio abissino, ciò che avrebbe resa inevitabile una conflagrazione.* " *Il conte Robilant lo assicurò che non era intenzione del Governo di estendere l'occupazione in Africa* „.

« Giunta a Massaua la spedizione Salimbeni, la quale, preannunciato il suo viaggio in Abissinia, aveva avuto dal Negus il permesso di inoltrarsi, non proseguì che " *dopo di avere ottenuto dal generale Genè assicurazioni identiche a quelle dategli dal co. Robilant* „.

Di fronte ad affermazioni così precise e categoriche, come osserva giustamente l'*Adige*, è urgente che si faccia la luce. È un fatto accertato che, contrariamente alle assicurazioni date da Robilant e ripetute da Genè, le nostre truppe, *dopo partita la spedizione Salimbeni*, occuparono Ua-à e Saati, provocando così le ostilità dell'Abissinia, che furono preannunziate e regolarmente intimate da Ras Alula nella seconda decina del mese di gennaio.

Dunque non solo la spedizione Salimbeni non agì di sua testa (come volevano far credere gli organi di Robilant); non solo non fu lei che compromise l'Italia in un conflitto; ma, tutto al contrario, fu lei la tradita, l'ingannata, la compromessa. Fu quella sciagurata occupazione di Ua-à e di Saati che gittò gl'infelici viaggiatori italiani nelle unghie dell'Abissino, e che ci tirò addosso tutta la serie dei guai che non accenna a finire.

Ora l'Italia ha ben diritto di sapere se l'ordine di quella fatale occupazione è partito dal labbro di Robilant o dal cervello di Genè. È un problema di altissima responsabilità su cui sarebbe delitto ricalcare la pietra sepolcrale del silenzio.

E non basta. Il resoconto sovraccitato risulta chiaramente: « che prima di partire il conte Salimbeni aveva già informato tanto il conte Robilant come il generale Genè che in caso di guerra l'Abissinia disponeva delle seguenti forze: 25,000 soldati ai comandi di Ras Alula; 120,000 l'esercito del Negus; 40,000 circa quello del Re del Goggiam; che in caso di un attacco da parte degli italiani sarebbero stato certo solidale col Negus. »

Raffrontate questa dichiarazione del Salimbeni coi famosi *quattro predoni* di cui Robilant ha superbamente intrattenuta la *Camera*!

Qui si collega l'altra questione — anch'essa tuttora insoluta — dei « rinforzi » che, secondo gli uni, Genè avrebbe chiesti ma non ottenuti; e che, secondo i ministeriali, il Governo non avrebbe inviato perchè non gli furono mai domandati.

È evidente che, dopo le così esatte valutazioni delle forze abissine comunicate da Salimbeni, qualcuno ha grossolanamente sbagliato: Genè, se non chiese rinforzi; Robilant, se non glieli inviò.

Ci pare che, se non è vana la formula della legge uguale per tutti, è forza far la luce su questi gravissimi quesiti. L'argomento è così serio, che sarebbe troppo comodo chiudersi nel silenzio, e raccomandare alla pietà del tempo l'impunità di simili colpe.

Fin dal primo giorno che le notizie d'Africa ci segnalarono i colossali errori ivi commessi, una voce unanime si levò in Italia per dire che Genè era una vittima, un capro espiatorio di colpe non sue. Sarebbe veramente deplorevole che i fatti confermassero la presunzione. Se il sig. conte di Robilant è responsabile di così gravi errori, lo si proclami al cospetto della nazione. Se è innocente, lo si proclami del pari e si cerchino, dovunque sono, i veri colpevoli.

Ma di tutto ciò — non c'è da dubitarne — non se ne farà nulla. Acqua passata non macina grano — e troppi sono gl'interessi che cooperano ad addormentare l'Italia, ed a far dimenticare — fra gli esagerati galvanismi delle onoranze ai nostri poveri morti — le responsabilità che bruciano!

Il conte Salimbeni ha narrato al suo interlocutore un aneddoto molto, ma molto significante. Arrivato a Napoli, Salimbeni prese alloggio all'*Hotel des Etrangers* e avendo saputo che vi alloggiava il conte di Robilant, gli scrisse una cortese lettera, nella quale annunciatogli il suo arrivo, gli esprimeva il desiderio di salutarlo di persona. Il conte Robilant gli rispose con un gentile biglietto dichiarandosi dispiacente di non poterlo vedere, perchè dovea partire all'indomani. E partì infatti per una escursione al Vesuvio con un tempo indiavolato, che egli dovette preferire all'incontro col Salimbeni!

Si capisce, che ne aveva le sue buone ragioni!

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 20 maggio 1887.

SOMMARIO: La Crisi ministeriale — Previsione di disordini serii — Quel che il popolino e la stampa radicale pensa di Boulanger e intenzioni che gli si attribuiscono — Grida dei conservatori — In attesa degli avvenimenti — Opinione personale di «Nullo», circa Boulanger — A proposito di generali popolarissimi — Bazaine e Trochu.

La crisi ministeriale continua. Freycinet ebbe incarico di formare un nuovo ministero e domandò a riflettere due giorni, prima di accettare la grave missione.

Se come si vocifera, il presidente Grevy vorrebbe che si facesse tavola rasa dei vecchi ministri, sono a prevedersi de' disordini serii.

Al generale Boulanger considerato dal popolino e dalla stampa avanzata come il salvatore, e dai conservatori temuto appunto per la sua popolarità come il possibile autore d'un colpo di Stato, si attribuisce *l'intenzione di domandare per un sessennio un conto di previsione di un miliardo e cinquecento milioni*. Figuratevi se i conservatori gridano.

Per ora nulla di nuovo ed attendiamo gli avvenimenti.

Personalmente io non sono idolatra di questo giovane ministro, che se fa molto parlare di se per quello che intraprende, non manca certo di lingua per adulare le plebi e fare in modo che la popolarità aumenti a suo favore in modo da rendersi indispensabile.

Mi ricordo che quando si dichiarò la guerra alla Germania, nel 1870, v'erano due generali popolarissimi: Bazaine e Trochu. Il primo cedette Metz senza necessità, il secondo che fu dalla plebe imposto all'imperatore, lasciò bombardare Parigi, affamarlo da dugento mila nemici, quando avrebbe potuto disputare al nemico la vittoria finale e noi volle.

Nullo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

Comincia la discussione sul preventivo della spesa del ministero dei lavori pel 1887-88.

Mosca chiede che si eseguisca la legge sul riparto dei chilometri delle ferrovie.

Saracco (ministro) risponde che la legge sarà eseguita.

Cavalletto raccomanda che il Genio Civile nel far progetti studi le condizioni geologiche dei terreni e non si risparmi troppo nelle spese per la sorveglianza tecnica.

Saracco terrà conto.

Episcopo e Lazzaro fanno raccomandazioni.

Gabelli Federico chiede al governo che comunichi dati esatti sull'amministrazione delle ferrovie.

Branca enumera gli inconvenienti dell'attuale organizzazione dell'ispettorato.

APPENDICE

CAMPASPE ED APELLE

(Una schiava, un Re ed un pittore)

Parlate di principi, parlate di artisti, c'è sempre una figura di donna che si caccia di mezzo e distrae per conto proprio buona parte dell'attenzione che vorreste concentrare su quegli altri personaggi dell'*azione*, come dicono i comici. Evocate la superba immagine di un potentissimo re, d'un formidabile condottiero di eserciti, o quella d'un artistico genio, d'un uomo che abbia col pennello, cogli scritti, colla cetra o in altra guisa illustrato il suo paese tramandandone il nome fortunato in tempi assai lontani, e la figura muliebre, dalla quale credevate schermirvi, s'impunta a stornarvi dai vostri ragionamenti, vi alletta con le sue moine capricciose, vi richiama a sè ad ogni piè sospinto, o nella sua formosa prestanza, o nella sua petulante mobilità trova pretesto e tema plausibile di attraenza.

Avrete scritto tutto d'un fiato un *capitolo primo* sul vostro eroe; avrete letto, avrete pensato, rimondato tutto quanto di meglio può riferirsi al personaggio che da qualche tempo vi siete ricostrutto nel vostro cervello come vi pare dovesse essere *temporibus illis*, ed eccovi la pastorella, la sacerdotessa, la ninfa, l'etèra che si presenta di punto in bianco, vi sorride, vi solletica, vi guarda cruccioso, se voi fingete di non porle mente; vi manda a soqquadro il *capitolo secondo*, se non le offrite un bel posticino; e quando soltanto vi decidete di buona voglia a parlare di lei, a lasciarle invadere gran parte del campo che destinavate al vostro eroe, si acqueta e vi aiuta talvolta a riordinare le conquassate idee, a spargere qua e là qualche fiorellino gentile, a dar qualche pennellata più vigorosa, qualche tinta più ardita, più gaia, più simpatica nel vostro quadro.

Cosicchè a lei dovreste esser grati se il vostro lavoro troverà fortuna nel pubblico, e certi amici benevoli non torceranno il grifo, o non vi azzanneranno senza remissione, sonandovi le raganelle dietro le spalle.

* *
*

Ma lasciamo i preamboli e veniamo al quia, cioè a Campaspe.

« Fra le tante donne del passato che allietarono, o resero celebre un magnate od ebbero parte importante nella vita di un re guerriero, formidabile, oppure di un artista incomparabile, una ve ne ha che da parecchio mi stuzzica, mi ronza attorno, direi, mi canta le proprie lodi, mi si avvinghia, mi accarezza, mi seduce, al punto da farmi credere che anche ai lettori non riuscirà sgradita la sua memoria. Ond'io m'accingo a dirvi quel che io appresi su quella fanciulla preclara per grazia e venustà, vo' parlare di Campaspe o Campasbe, la schiava e favorita di Alessandro Magno che più tardi la cedette al sommo pittore Apelle, in qualità di modella, perchè ne ritraesse tutte le inestimabili bellezze corporee e sulla tela desse forma e vita ad una Dea dell'Olimpo.

Fortunato paese quella Grecia, di Eschilo, di Aristofane, di Pericle e di Apelle! Si disse che ogni civiltà ha la propria arte, come ogni uomo ha il proprio stile. Sta bene, imperocchè l'educazione civile e politica, come la morale e la religiosa o filosofica, hanno grandissima influenza sul gusto, sulle tendenze artistiche d'un popolo; ma è certo che in Grecia, come nel 500 in Italia, si determinò una gentilezza e raffinatezza tale in fatto di arte, di sentimento del bello, del vero, che in ogni atto, starei per dire in ogni pensiero, e in tutto quanto di là ci pervenne come usanza, come consuetudine, come vezzo, come tradizione, s'improntò la estetica caratteristica di quel tempo imponendosi all'immaginazione, alla fantasia, al gusto, al sentimento artistico dei moderni. I quali bene spesso, con tutto il progresso e l'incremento da noi vantato con tutte le ricercatezze, i lenocinii cui si ricorre oggidì, son costretti a deplorare di non saper pareggiare quegli artefici squisiti d'allora, e buon per noi se nello studiarli, nell'imitarli per quanto è possibile, non ne rimaniamo a troppa distanza.

Lasciamo discutere i critici e gli ipercritici, se un 500 pagano non sarebbe stato più vario, più fecondo, più ammirevole d'un 500 cristiano ortodosso, quantunque talvolta anche un pochino scismatico.

Indiscutibile è certamente che al tempo di Pericle la maggior parte dei pittori e scultori si dedicarono ad innalzare con le loro splendide opere e nei templi all'arte sacrati i più armoniosi e melodici inni ai loro poetici numi: più cresceva la fede in Minerva, più trionfava l'Olimpo, e più Apollo e le Muse erano glorificati quando pittori, scultori, architetti e poeti-cantori illustravano, come si dice oggigiorno, le gesta Dei celesti, senza nascondere certe marachelle, certe magagne di quegli dei libertini invidi e vendicativi.

Era l'arte sola, che abbelliva che irradiava quelle Deità, era il culto delle Grazie che aveva il predominio; le Veneri si moltiplicavano secondo il gusto, il capriccio e l'ispirazione felice d'un pittore, d'uno scultore; se Apelle vinceva un concorso, Zeusi trionfava a Crotone formando un'Elena divina con le bellezze tratte singolarmente dalle cinque più vaghe fanciulle di quella città, non greca per situazione, ma per origine, il che anzi rafferma la nostra argomentazione.

Ed in grazia all'arte, quei buoni credenti nella mitologia, una forma religiosa di poesia dove l'arte e la fantasia più sbrigliata vanno di conserva; in grazia a quell'intimo sentimento del bello nel vero, del vero nella natura, poeti e pittori portavano sull'Olimpo, un monte dell'Asia Minore, la più fulgente sede dei loro Celesti, e sul Parnaso, un altro monte dell'Acaja, ponevano stanza per voler dei vati il Dio Apollo e le Camene, per quanto lo stesso nume sotto il nome di Febo avesse l'incarico d'illuminare il mondo guidando quei certi cavalli che a Fetonte fecero un brutto scherzo.

Non per nulla Platone definiva il bello lo splendor del vero; quegli artisti del Partenone, non avevano occhi che pel bello nel vero, da loro veduto, sentito e riprodotto nelle opere migliori mediante quella potenza di assorbimento e d'assimilazione, quella vaghezza di tratti, di colori, di tonalità, quell'equilibrio mirabile, quelle giuste proporzioni che costituiscono nel loro insieme un complesso armonico e preclaro, da cui siamo sorpresi, entusiasmati, affascinati. Ed ecco il segreto, la potenza dell'arte.

E la potenza dell'amore che Apelle provò per la voluttuosa Campasbe, o come altri dissero, Pancaste, nel ritrarre le vaghe sembianze sulla tela dovette inspirare e magistralmente guidare la mano dell'esimio dipintore, il quale riuscì per tal modo a riprodurre in forma meravigliosa la favorita del Macedone conquistatore; e questi a sua volta, conquiso dall'arte sovrumana del pittore, volle cedergli il modello del quale Apelle erasi servito per condurre a termine uno dei quadri più sorprendenti di quel tempo.

La storia poche memorie ci lasciò intorno agli amori del pittore di Colofone nella Jonia, tant'è che ancora oggidì ignorasi se veramente greca od asiatica fosse Campasbe, allo stesso modo col quale Plinio ed Ovidio diedero per patria ad Apelle, anzichè Colofone, Coo, e Luciano con Strabone, Efeso.

Bene spesso la leggenda che corre e si trasforma di bocca in bocca intorno alla vita aneddotica d'un grande artista si allontana dagli anni della realtà delle cose; abbenchè più vicino a noi, Raffaello e la Fornarina diedero campo vastissimo ai poeti e novellieri che scrissero intorno agli amori dell'uno e dell'altra, nè la critica storica ha saputo fin qui scevrare il vero dal falso come attestano i più riputati scrittori. A più forte ragione, di Campasbe e di Apelle si ha diritto a sospettare che anche quel poco tramandatoci non sia conforme alla verità, se pure non dobbiamo essere grati alla memoria di quella vantata etèra, dalle cui mirabili forme il prodigioso allievo di Panfilo d'Amfipoli e di Melanto da Sicione ritrasse la famosa Venere Anadiomene, ossia sorgente dalla spuma del mare, per la quale tela Plinio non meno di Ovidio, di Cicerone, di Varrone, di Columella ebbero elogi di sconfinato entusiasmo.

Ad ogni modo, bella quanto Frine, e di lei meno trista, meno lusinghiera e proterva, Campasbe è passata ai posteri coi nomi illustri di Alessandro Magno e di Apelle; è rimasta una gentile figura fra tante altre che la superarono in rinomanza; povera schiava, meglio che etèra, rivendicatasi in libertà e fattasi degna di essere tramandata ai secoli venturi colla propria bellezza, cui rese sì invidiabile omaggio il sommo dipintore.

G. I. Armandi.

Lugli prega il ministro a sottrarre al genio la direzione delle ferrovie.

Saracco studierà questa come le altre questioni e le raccomandazioni.

Cavalletto chiede il riordinamento logico del personale amministrativo postale.

Lugli chiede affidamento che le provincie iniziatrici delle strade a proprie spese abbiano il 50 0|0 assegnato dalla legge.

Mazziotti prega il ministro di non consentire. Raccomanda le condizioni degli ingegneri stradali.

Bertollo domanda se faranno gli appalti per le nuove opere stradali nei due anni avvenire.

Rudini chiede si alleghi al bilancio l'analisi della erogazione della cifra stanziata per lavori stradali.

Saracco risponde che prenderà informazioni e provvederà.

Lugli sollecita la legge per la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Proclamasi il preventivo della spesa del Tesoro approvato con 180 voti contro 61; il preventivo della spesa dell'interno con 212 voti contro 28; la leva di mare pei nati 1867 è approvata con 217 voti contro 15; la riammissione in tempo degli impiegati civili per godere i benefici accordati dalla legge 1872 è approvato con 208 voti contro 32.

In Italia

Il Comizio di Milano.

Domenica, al Politeama di Milano, ebbe luogo un Comizio per protestare contro la politica coloniale del Governo.

Il teatro era affollatissimo.

Dopo una lunga discussione, fu votato, all'unanimità il seguente ordine del giorno;

Il popolo milanese e i rappresentanti di parecchie società, oggi radunati, riassumono la discussione fatta sulla guerra d'Africa e dichiarano la loro ferma volontà per l'immediato richiamo delle truppe italiane dal suolo d'Africa.

I proventi doganali.

Dal mese di gennaio alla fine di aprile u. s. tutti i proventi della Dogana furono in aumento, e diedero complessivamente un incasso di 88 milioni e 76 mila lire.

L'anno scorso, in quattro mesi, si erano incassati solamente 50 milioni.

Incendio di un'Officina in Avigliana.

Ieri notte s'incendiò l'officina dell'acido nitrico nello Stabilimento della Società Anonima Italiana per la fabbrica della dinamite.

Si riuscì a circoscrivere le fiamme.

Non si ha a deplorare alcun ferito.

La causa dell'infortunio è ignota.

All'Estero

Elezioni in Francia.

Parigi 23. Nelle elezioni della Senna: Mesureur ebbe voti 220,082, Boulanger 38,539. Eletto Mesureur.

I scioperi e dinamite nel Belgio.

Mons 23. Sciopero generale. Nel Borinage vi sono 16,000 scioperanti. Finora la calma è completa. Gli scioperanti comperano però revolver e munizioni.

Una cartuccia di dinamite fu lanciata al pianterreno dell'albergo del commercio Lalouvrière. Un tenente colonnello e un medico furono feriti. I danni sono importanti.

Tre individui, avendo minacciato la sentinella dell'ufficio del telefono, la sentinella fece fuoco e ne uccise uno.

Nell'annunciata esplosione della cartuccia nessun ferito; il tenente colonnello ebbe soltanto l'abito lacerato.

Charleroi 23. Numerosi meeting ebbero luogo ieri nel bacino di Charleroi. Decisero tutti che il sciopero diverrà oggi generale.

Il borgomastro di Charleroi chiamò una batteria di artiglieria. Il tribunale siede in permanenza. Vive inquietudini.

Un legato di 20 milioni.

A Bombaix (Francia) è morto il grande industriale Alfredo Notta che ha legato in testamento alla sua città la somma di L. 425 mila in rendita francese, a condizione che gl'interessi siano capitalizzati per cento anni. Per conseguenza nel 1987 la somma legata ammonterà a circa 20 milioni che il testatore destina alla costruzione di case operaie.

Ecco uno che ha pensato a dei posteri assai lontani.

In Provincia

Tricesimo, *23 maggio.*

C'è un signore che usa per pseudonimo un nome russo e sebbene non nato come lui dice in questo amenissimo paese, gli stanno a cuore gl'interessi del medesimo. Però mi sembra che parte della sua corrispondenza comparsa sull'odierno *Giornale di Udine* pecchi per delicatezza.

Io certo non posso dividere il pensiero del *signor Napoky, che mentre* attendeva l'ultimo treno per Udine volle affastellare un po' di cronaca, aggiungendovi le chiacchiere per il fatto che sere sono successe in via Sant'Antonio.

È ben vero che il Napoky non scrisse le iniziali della signora, ma accennò il titolo di contessa ed esser questa una bella donna maritata, che ebbe delle avventure clamorose.

Talvolta succedono fatti che per un dovuto riguardo e per rispetto alle persone, dovrebbonsi tener celati.

***

L'andamento dei bachi progredisce bene ad onta della recrudescenza nella temperatura e sono alla seconda e terza muta. Come sperasi cesserà una buona volta questo tempaccio, e siccome il gelso offre buona foglia ed in quantità, *prevedesi un raccolto copioso.*

La nascita dell'uva fu abbondante, ma pur troppo causa le insistenti pioggie cominciò già soffrire.

Sebbene la stagione sia alquanto umida i nostri vigneti non sono colpiti dalla peronospora. Il granoturco è seminato e l'aspetto delle campagne è bellissimo.

***

Dacchè cominciò la stagione degli asparagi, abbiamo l'onore d'essere visitati da molti signori della città, e ieri abbimo quella dell'illustrissimo signor Prefetto.

G. B. L.

In Città

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 31 maggio 1887, ore 10 e mezzo ant., nella sala del palazzo provinciale per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

In seduta privata.

1. Domanda di Rizzi Guglielmo per un sussidio allo scopo che il proprio figlio Pietro possa completare il corso di studio presso l'Istituto forestale di Vallombrosa.
2. Domanda di sussidio dell'ingegnere Caporiacco nob. Lodovico.
3. Nomina sopra terna del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1887-1892.

In seduta pubblica.

4. Riforma dello Statuto dell'Ospizio *degli esposti e partorienti di Udine.*
5. Risposta da darsi al Governo in ordine alla Circolare 8 febbraio 1887 relativamente alla costruzione della strada da Villa Santina-Comeglians al Rio Gene e da Spilimbergo a Maniago.
6. Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza per pareri su sussidi governativi per viabilità obbligatorie ai comuni di Coseano e Spilimbergo.
7. Concessione al Comune di Udine di manomettere ed occupare stabilmente porzione del corso stradale Udine-Tricesimo, per costruzione di un acquedotto.
8. Comunicazione di deliberazioni di urgenza *per storni di fondi per supplire* ai sopravvenuti servizi attivi e passivi del Bilancio 1886.

Per il Pellegrinaggio a Caprera. Il Comitato ha stabilito di protrarre le inscrizioni per il Pellegrinaggio a tutto il 30 corr.

I Reduci o Veterani che volessero prendervi parte possono rivolgersi presso la sede della Società dei Reduci di Udine dalle ore 6 alle ore 7 1|2 pom. fino al 29 corr.

Le spese di viaggio devono *essere* anticipate per intero.

***

Sappiamo che per i Reduci e Veterani il ribasso per il trasporto è del 75 0|0, quindi la spesa ferroviaria da Udine a Genova, (andata e ritorno) è di L. 13.18. Il viaggio da Genova a Caprera, e ritorno a Genova, compreso il vitto, è di L. 25.

Società Tiro a segno. Domani alle ore 8 nella sala del Palazzo Bartolini, come abbiamo annunciato, ha luogo l'assemblea generale della società del tiro a segno.

Siccome trattasi di esaurire un ordine del giorno assai importante, così sarebbe desiderabile che i soci facessero atto di presenza sino dalla prima convocazione.

Trattasi fra gli altri oggetti della rinuncia dell'intiera presidenza, quindi motivo di più perchè i soci debbano accorrere a dimostrare la loro fiducia a coloro che sino ad ora tennero alto il prestigio dell'imponente istituzione.

La Giunta municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1886 n. 3952.

Si porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del consiglio *comunale seguiranno nel giorno* di domenica 12 giugno 1887.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant. ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della sezione cui appartiene e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano in carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'ufficio municipale onde ispezionare *la lista elettorale amministrativa.*

Dal municipio di Udine
li 23 maggio 1887.

Il ff. di sindaco
avv. *Valentinis.*

Consiglieri comunali che scadono d'ufficio

(per anzianità)

Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino — Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi sen. del regno — Sartogo Pietro — Helmann ing. cav. Guglielmo — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Valentinis avv. cav. Federico.

(per rinuncia)

Novelli Ermenegildo eletto pel quinquennio 1886-1891.

Antonini co. Rambaldo, idem.

Blum Giulio pel quinquennio 1885-1890.

Cons. comunali che rimangono in carica

De Puppi co. Luigi uff. cor. It. — Leitenburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolami cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Volpe cav. Marco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. G. B. — Bonini prof. Pietro — Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo — Gropplero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — Measso avv. dott. Antonio — Mazzatti Antonio — Morpurgo Elio — Baldissera dott. Valentino — Orgnani Martina nob. cav. G. B. — Poletti prof. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Degani cav. G. B. — Antonini avv. G. B. — Canciani ing. Vincenzo — Di Caporiacco co. avv. Francesco.

Le sezioni elettorali si riuniranno

Sezione I. al municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A B.

Sezione II. al Palazzo Bartolini (sala terrena) C D.

Sezione III. al r. Tribunale civile e correzionale E F G H K L.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'ospitale M R.

Sezione V nel locale suddetto N S T U V.

Sezione VI nel locale per le scuole maschili in via del Teatro I O P Q Z.

Chiamata di classi. Nell'anno corrente verrà chiamata pel servizio di un mese sotto le armi dal 15 agosto al 15 settembre la classe del 1861 di prima categoria.

Si chiamerà per 50 giorni sotto le armi nel settembre ed ottobre la seconda categoria del 1866 di fanteria.

Verranno pure chiamati sotto le armi alcuni battaglioni della territoriale e fanteria, nonchè alcune compagnie di artiglieria.

Le tasse sui bazars. Il ministero di agricoltura e commercio ha rinnovato ai prefetti e alle camere di commercio, caldissime raccomandazioni perchè sia *eseguito* il *decreto che approva* il regolamento per l'applicazione delle tasse nei comuni del regno sugli esercenti temporanei di bazars e di negozi di stralcio e sui commercianti girovaghi.

I proprietari, conduttori ed esercenti dei negozi o banchi temporanei dovranno essere diffidati dal presidente della camera di commercio o dal sindaco a versare all'esattore comunale, entro tre giorni dall'intimazione la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata a termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Effetti dell'ignoranza. Ieri mi è toccato di assistere ad uno spettacolo veramente ridicolo nel suo genere, ma dall'altro canto devo deplorare l'ignoranza che tuttora invade le contadine della nostra provincia.

Un padrone di casa in via Grazzano ha mandato ieri la sua serva ad impostare due giornali diretti a Bertiolo.

Pare che la serva oltre ad essere sorda e per giunta ignorante, abbia capito di mettere le due gazzette in una buca comune; difatti giunta che fu alla chiavica dirimpetto la farmacia De Candido, le cacciò dentro. Volle il caso che di ciò s'accorgesse un garzone del negozio Schiavi ed a stento con un paio di tenaglie riescì ad estrarre un solo giornale.

E poi facciamo reclami alla posta! Come mai devono gli uffici rispondere delle corrispondenze smarrite per opera di coloro cui fu affidata l'impostazione?

X.

Fanfara di Cavalleria. Ecco il programma dei pezzi di musica che eseguirà stassera la fanfara del Reggimento Cavalleria *Savoja* dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia «Ricordo» — N. N.
2. Mazurka «Gemma» — Russo
3. Marcia «Buon dì» — Maggioli
4. Polka «La bella Teresina» — Meletti
5. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
6. Valzer «Lanciano» — Leonelli
7. *Galopp «Vola»* — Strauss

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23-24 maggio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746.3	748.4	750.6	751.6
Umid. relat.	82	67	78	58
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad.	0 6	—	—	—
Vento (direzione	NW	NE	—	—
Vento (vel. kilom.	7	1	0	0
Term. centig.	11.2	13.0	10.3	12.2

Temperatura { massima 14.1 / minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 5.1

Minima esterna nella notte 23-24: 4.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 6.00 p. del 23 maggio 1887)

In Europa depressione intorno alla Scandinavia e alla Danimarca; pressione elevata ad occidente; la depressione secondaria sull'alta Italia estendentesi sulla penisola balcanica. Corogna 773.

In Italia nelle ultime 24 ore, barometro salito ovunque, pioggie generalmente *leggere.*

Temporali sull'Italia superiore, neve sull'Appennino; venti generalmente forti intorno a ponente fuorchè in Sicilia; temperatura diminuita relativamente bassa.

Stamane cielo alquanto nuvoloso.

Venti qua e là da forti a freschi da ponente a maestro.

Barometro 758 nel golfo di Genova e Venezia; 760 Zurigo, Tolone e Foggia; 762 Cagliari e Palermo.

Mare agitato e mosso.

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti intorno a ponente, cielo vario con pioggie e temporali al nord e al centro.

Ancora temperatura bassa.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

La «Pastorizia del Veneto» nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Società Veterinaria Veneta, Adunanza generale — Laboratorio Pasteur per la vaccinazione — Il Direttore, Sospensione dei decimi di guerra — Meloni, Doni, Molto bestiame e foraggio — Alessandri, Latterie, casse rurali e boschi — Perissutti, Il Cuinoir — Geronazzo, Cavalli Breda — Esposizione di piccole industrie — S, Alcoolismo — Deleidi, Peggio che sconvenienza — Canciani, Coltura del mais — Distruggiamo gli insetti — Il Redattore, Sulle viti *americane* — Il gelso-lino — Bernardi, Vendita di vino all'estero — Cucciauini, Per difendersi dalla peronospora — Fagarazzi, Per combattere la peronospora — ff. di bibliotecario, retrospettivo — Di qua e di là.

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in Udine nel giorno di martedì 31 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Ricerca di occupazione. Ernesto Cipollini, figlio d'italiano, desidererebbe un impiego d'operaio meccanico di precisione di preferenza nella costruzione di apparati elettrici, telefono, telegrafo, trasmissione di luce e di forza, capace tanto al tornio che alla lima, ed alla finitura. Desideroso di venire in Italia, accetterebbe con riconoscenza. Certificati d'attitudine eccezionali.

Scrivere al suo indirizzo: *6 rue Guelminat Plaisance a Parigi.*

Avviso vendita merci. Il sottoscritto avvisa che nel giorno 16 giugno p. v. e seguenti avrà luogo in Udine piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) al civ. n. 2 la vendita delle merci del negozio di manifatture della fallita ditta Antonio Rebasti.

Avv. *G. B. Antonini* curatore

Museo artistico. In Giardino grande è aperto al pubblico, ogni giorno, dalle ore 8 alle 10 pom. il grande Museo artistico.

Prezzo d'ingresso cent. 15 indistintamente.

NB. Nei giorni festivi il Museo è aperto dalle ore 10 ant. alle 10 pom.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(prima decade di maggio)

La temperatura media decadica fu dovunque sopra normale; nell'alta e media di circa 2° e nella bassa dei 3° al 4°. La temperatura più bassa si verificò a Potenza 6° 4 nel 9 e 10, e la più alta a *Palermo con* 40°, 1 nel 5.

Veneto — I bachi sono generalmente alla prima muta.

Bellissima la vegetazione della vite, la quale è prossima alla fioritura.

Bellissimi i frumenti ed i foraggi.

Lombardia — La foglia dei bachi è assai sviluppata ed abbondante. I bachi sono nati dovunque; in alcuni luoghi sono alla prima muta.

Le viti hanno un bellissimo aspetto e si mostrano cariche di uva.

Piemonte — Foraggi rigogliosi; i frumenti hanno un bell'aspetto.

Completamente sbucciata e in quantità abbondante la foglia del gelso.

I bachi sono nati dovunque; in alcuni luoghi sono alla prima muta.

Liguria — La campagna è in buone condizioni.

Il maiz è già nato.

Emilia — Nella provincia di Piacenza le piante fruttifere sono infestate da un insetto che ha fatto cadere gran parte dei frutti allegati.

È cominciata la falciatura dell'erba medica.

Belli i prati.

Il frumento comincia già a presentare *le prime spighe.*

Rigogliosa la vegetazione del gelso e della vite.

Marche ed Umbria — La vite presenta molti grappoli.

Il frumento comincia a spigare.

Le nebbie pregiudicarono l'allegamento dei frutti.

Toscana — Le pioggie tornarono molto propizie alla campagna, specialmente ai foraggi ed ai grani.

Le viti ed i gelsi hanno bellissimo aspetto.

L'allevamento dei bachi procede regolarmente.

Lazio — Propizie tornarono le pioggie.

La vite presenta una vegetazione rigogliosa in modo da trarne i più favorevoli auspici.

I venti caldi di SE dei primi giorni danneggiarono alquanto le piante fruttifere.

Regione Meridionale Adriatica — I venti caldi meridionali dei primi giorni arrecarono qualche danno alla campagna.

La pioggia in generale è stata insufficiente al bisogno.

Bella la vegetazione della vite e del gelso dell'Abruzzo.

Regione Meridionale Mediterranea — I vigneti promettono un ubertoso raccolto.

Il maiz ha germogliato bene.

Le viti hanno già messo i nuovi tralci e presentano una buona quantità di grappoli.

È incominciata la solforazione.

Belli i grani, i quali presentano già la prima spiga.

Le pioggie giovarono molto alla campagna, ma non furono dovunque sufficienti ai bisogni.

Sicilia — I venti caldi meridionali dei primi giorni danneggiarono in qualche località la campagna, la quale in seguito si rimise grazie all'abbassamento di temperatura.

È incominciata la solforazione delle viti, le quali in quest'anno presentano una messe abbondante.

Comincia la fioritura dell'ulivo.

Si raccolgono le fave con buoni risultati.

Sardegna — La vite è promettente e mostra i primi grappoli.

Bene dovunque i seminati.

RIEPILOGO — La pioggia tornò molto propizia alla campagna; poche sono le località che ne sentono ancora il bisogno.

I venti caldissimi dei primi giorni danneggiarono alquanto la vegetazione in alcuni luoghi dell'Italia meridionale.

I frumenti sono dovunque bellissimi; presentano già le prime spighe.

Rigogliose le viti e cariche di grappoli.

Gli ulivi nel Sud cominciano a fiorire.

I bachi sono in generale alla prima muta.

Nota allegra

Bernardino in trattoria:

— Cameriere, voglio delle fragole!

— Ma se le ho detto che non ne abbiamo.

— Andatele a comprare. Che diamine! Non avete nemmeno delle fragole !..

— Non sono ancora mature...

— Va benissimo; aspetterò.

Sciarada

Il *primo* si pone
In fondo alle carte,
Di nostre persone
E l'*altro* una parte.
Lontano, lontano
L'*intiero* ci appare;
Ne son colla mano
Lo giunge a toccare.

Varietà

Eroina e martire. La signora William Corblett e suo fratello passavano sopra un ponte di ferro a Carthage nel Missouri, allorchè furono *sorpresi* dal treno, che si avanzava a grandissima velocità... La morte per uno dei due, causa l'angustia dello spazio e la impossibilità di sfuggire al mostro di ferro, pareva inevitabile... Che fa la signora? Spinge il fratello al di là del parapetto e precipitandolo nella sottostante prateria lo salva; ma, essendole mancato il tempo di saltare essa pure, sopraggiunta dalla macchina, fu travolta e stritolata.

Eredita 300 mila dollari, e ne ruba 100! È tanto strano, che si direbbe incredibile!

Un tal William Wheeler, impiegato alla Colburn House, a Detroit, nel Michigan, ha rubato 100 dollari nella cassa per recarsi in California, dove l'attendeva un'eredità di 300 mila dollari!

Ecco un'eredità che costerà cara!

Notiziario

Per il pellegrinaggio a Caprera.

Siccome sono oltre cinquecento quelli che hanno *già* fatta domanda di partecipare al pellegrinaggio di Caprera, la Navigazione Generale ha chiesto al Ministero il concorso dei barconi pontonieri del genio per lo sbarco.

Chiusura della sessione.

Col chiudersi del Parlamento si chiuderà pure la presente sessione.

Il Ministero intende di ritornare alle sessioni annuali.

I fucili a ripetizione.

Il ministero della guerra ordinò che siano distribuiti venti fucili a ripetizione per ogni reggimento, con un sufficiente numero di cartuccie per l'esercitazione, onde tutto l'esercito venga istruito nel maneggio di quest'arme, che entro l'anno venturo verrà distribuita a tutti i corpi dell'esercito permanente.

Gli alpini in Africa.

Da una lettera d'un soldato alpino da *Campo Gherar, 7 maggio*:

«...L'altro giorno, per ordine del generale Saletta, gli alpini sloggiarono da Moncullo e furono mandati a campo Gherar. Moncullo fu occupata da due compagnie di fanteria.

«Campo Gherar è una penisoletta vicina a Massaua. L'aria è soffocante, e tutt'altro che buona: un puzzo insopportabile di pesce ci perseguita tutto il giorno. Il caldo è fortissimo. L'acqua si è fatta scarsa; ce la misurano, dandoci quattro litri al giorno, che debbono bastare per *bere*, per lavarsi, per il buosto e per confezionare il rancio. E di più bisogna comperarla. La vita in questo campo è assai nojosa...».

Il governo farà questione di fiducia.

Il Ministero ha deliberato definitivamente di non recedere in alcuna parte *delle proposte fatte*, circa i provvedimenti finanziari. Qualora alla Camera l'opposizione si accentuasse il Gabinetto porrà nettamente la questione di fiducia.

Per l'imminenza di una conflagrazione europea.

Si va facendo sempre più strada anche in seno al governo l'idea di non intraprendere una campagna formale contro l'Abissinia.

Dicesi che queste intenzioni pacifiche riguardo all'Africa accennino all'imminenza di una conflagrazione europea.

Jacini a Depretis.

Una lettera del senatore Jacini diretta all'onor. Depretis tende a dimostrare che l'agitazione nelle campagne settentrionali non è artificiale, bensì protesta provocata da rispettabili interessi *che sono lesi*.

Al senatore pare conveniente che si applichi interamente la legge sulla perequazione: quando però occorrano nei bisogni dello Stato i diciannove milioni rappresentanti i due decimi, vorrebbe che si prendessero magari ancora dalla stremata e languente possidenza fondiaria; ma almeno sotto una forma diversa, non ristabilendo una sopratassa stata abolita perchè riconosciuta ingiusta; nonchè consacrante una disparità di trattamento e trovantesi in aperta contraddizione con lo Statuto.

Ultima Posta

Per la formazione di un governo.

Grevy ricevette ieri Floquet e Rouvier che *faranno nuovi tentativi* presso Freycinet affinchè accetti di formare il gabinetto.

La camera dopo la lettura del processo verbale si aggiornò a giovedì.

Il principe imperiale di Germania.

Telegrammi da Berlino confermano che oggi fu eseguita la tracheotomia al principe imperiale di Germania.

Si è diffusa anche la voce della sua morte.

La notizia non è confermata, però preoccupa assai.

Neanche l'Ungheria.

Budapest 23. (Camera dei deputati) Rispondendo all'interpellanza *Helfy*, Tisza dichiara che visto che l'importanza delle esposizioni accenna al loro frequente rinnovarsi, visto le grandi spese che ne derivano agli stati che vi partecipano il governo ha deciso di non *intervenire all'esposizione di Parigi* del 1889.

Ne fu informata la Francia in modo però amichevole; ciò non impedisce però la partecipazione individuale di certi industriali e non vi si porrà ostacolo.

Disastri in mare.

Nuova Yorck 22. Il *Celtic* e il *Britannic* si abbordarono all'est, di Sandy-hook ove arrivarono.

Parecchi passeggieri del *Britannic* sono morti.

Ignorasi il loro numero.

Shanghai 23. Il vapore *Menzaleh* delle Messaggerie Marittime in seguito ad avaria affondò.

I passeggieri e l'equipaggio furono salvati.

Telegrammi

Cairo 23. Corre voce conformemente alla convenzione egiziana che lo sgombero del Cairo si farebbe subito.

Costantinopoli 23. Un iradè imperiale autorizza la firma della convenzione anglo-turca relativa all'Egitto.

Vienna 23. (Camera dei deputati) Approvasi l'esercizio provvisorio del bilancio fino a giugno e le leggi di prolungazione d'un anno della sospensione della *giuria* nel distretto Cattaro e della protezione dei cavi sottomarini.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: la Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti una nota che gli invita a chiamare la seria attenzione dei gabinetti sulla necessità dello scambio d'idee circa la soluzione della questione bulgara mediante la proposta d'uno o due candidati del trono.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del **14 maggio n. 99**, contiene:

— L'Esattore del Consorzio di Nimis sig. Picosi Antonio fa noto che nel giorno 8 giugno 1887 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Monte di Prato, Nimis, Cassacco e Raspano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Jacuzzi Ferdinando fu Antonio di Udine rende noto di aver fatto domanda di riabilitazione della sentenza in di lui confronto proferita dalla R. Corte di Assise di Udine nel **10** maggio **1880**.

— Con Prefettizio Decreto del 10 maggio **1887** venne autorizzata l'occupazione delle superficie di terreno necessarie alla costruzione della Ferrovia Udine *Palmanova-Portogruaro* attraverso il territorio censuario di Cussignacco.

Il N. 100 del **16** maggio contiene:

Nel giorno **28** maggio corr. alle ore 10 ant. nella casa del signor Curltol Carlo, sita in Spilimbergo, ad istanza del curatore avv. Concari eseguirà la vendita ai pubblici incanti di una quantità di vino che era di spettanza del fallito, Carlo Carlini di Spilimbergo.

— Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale promossa da Armellini *Luigi*, *Morgante Evangelista* e Moretti Giov. Batt., contro Pagura Tommaso fu Giuseppe di Basaldella; nel giorno **17** giugno **1887** ore 10 ant. all'udienza avanti il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Vivaro.

Il N. **101** del **17** maggio contiene:

Si fa noto che all'udienza del Tribunale di Udine del giorno **22** giugno p. v. ore 10 ant., sopra *domanda* di Pesante Antonio, avrà luogo in pregiudizio di Castellani Osualdo fu Domenico di Redenzicco, l'incanto dei beni siti in mappa di Griona.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.10 a 99.30 1 luglio 96.93 a 97.13 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 357.— — a 358.— Banca di Credito Veneto da 271.— a 272 — Società costruzioni Veneta 326. a 327.— Cotonificio Veneziano 217.— a 218.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25 [

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200.25—[a 200.75 [

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 123.65 a 124.— e da 124.15 a 124.35 Francia 3 da 100.85[a 101.15 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 2 1[2 a —.— Svizzera 4 100.75 a 101.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. 1[8— 200. 5[8— a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 23.

Rendita Ital. 99.40 65 ,—— —— — Merid. —.— a — Camb Londra 25.88 — 89[—.— Francia da 101.07 1[2 a 100.90 Berlino da 124.07 1[2 123.90 Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 23.

Rendita italiana 99.42 [— Banca Gen. 690.—

GENOVA, 23

Rendita italiana 99.85 .—— — Banca Nazionale 2188. .— Credito mobiliare 1012.— Merid. 782.— Mediterranee 616.—

FIRENZE, 23.

Rend. 99.37 1[2 Londra 25.83 [—— Francia 100.96 [— Merid. 782.— Mob. 1010.—

PARIGI, 23.

Rendita 93.60 — Rendita 80.70 108.20 — Rendita Italiana 98.85 Londra 25.21 1[2 — Inglese 103.— 5[16 Italia 5[8 Rend. Turca 13.85

BERLINO, 23

Mobiliare 452.— Austriache 360.— Lombarde 140.— Italiane 97.—

VIENNA 23.

Mobiliare 281.70 Lombarde 76.25 Ferrovie Austr. 226.80 Banca Nazionale 882 .— Napoleoni d'oro 10.08 [— Cambio Publ. 50.45 Cambio Londra 127.10 Austriaca 82.90 Zecchini imperiali 5.98

LONDRA 23

Inglese 103 1[4 Italiano 97 1[4 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 98.85

MILANO 24

Rendita Ital. 99.40 ser. 99.33
Napoleoni d'oro 20.05
Marchi 124.— l'uno .—

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 81.10
Id. austr. (arg. 82.05
Id. austr. (oro) 113.40
Londra 127.15 — Nap. 10.06

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.90 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.50 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			omnib.	» 4.60 p.
» 3.46 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 8.09 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.16 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco